LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 19 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 16

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

UN INTERESSE PROVINCIALE.

La bonifica del paludo di Bueris.

(Continuazione e fine vedi numero di venerdì).

La bonifica dei paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto non costituisce un desiderio nuovo delle popolazioni interessate, e nemmeno è lecito lasciar ritenere che le competenti autorità sieno state così trascuranti da non accorgersi finora di opera così importante. Pratiche si fecero, e con zelo, in passato e, sebbene non sieno riuscite nell'intento, sono la prova più evidente dell'importanza del lavoro, che risponde a un vero bisogno e che non da oggi quindi è reclamato. Fu verso il 1873 che vennero iniziate da alcuni interessati proposte per la costituzione di un consorzio di bonifica delle paludi. Nel 1885 veniva presentata una prima domanda al Sindaco del Comune di Treppo Grande, nel cui territorio è compresa una parte dei fondi da bonificare. Non mi diffondo a ricordare le lunghe pratiche amministrative, che seguirono per la costituzione del consorzio. Basterà rilevare come solo nel 1888, il giorno 15 luglio, in Treppo Grande si riunivano i proprietari interessati, previo invito nelle forme di legge, con l'intervento del consigliere di Prefettura dott. Nardi-Beltrame, delegato del R. Prefetto, essendo presenti due consiglieri del Mandamento, Biasutti e Facini.

Risposero all'appello 165 ditte rappresentanti pert. cens. 1398.68 colla rendita di L. 1198.91. La riunione, con voti favorevoli 87, contrari 57, essendosi astenuti 19 interessati, approvava la costituzione del Consorzio. La maggioranza numerica costituiva anche la maggioranza di perticato, a sensi dell'articolo 678 del Codice Civile, rappresentando gli 87 voti favorevoli pert. cens. 1000.94 con una rendita di lire 772.24. Quattro quinti adunque dei voti per interessenza risposero affermativamente e soltanto un quinto circa negativamente. L'opposizione proveniente dai piccoli proprietari, era fondata sul timore che la spesa potesse superare le previsioni. Ho già avvertito che l'intero comprensorio misura pert. cens. 1828.43, essendo la rendita di L. 1653.84.

Per la circostanza, veniva allestito un progetto di massima dall'ing. Paoluzzi di Tricesimo. In esso si proponeva appunto l'apertura di un canale di scolo, della complessiva lunghezza di m. 4000, e di altri canaletti secondari laterali, la costruzione di un manufatto di presa all'incile del canale principale ecc. La spesa totale veniva preventivata in lire 16.800.

L'ufficio del Genio Governativo conveniva nella utilità e necessità della bonifica, e l'ufficio Tecnico provinciale soggiungeva che, «se anche la spesa stessa avesse ad importare l. 20.000 tuttavia il vantaggio derivante dalla bonifica sarebbe *incontestabile*» (1).

Il Consiglio Provinciale nella seduta dell'8 gennaio 1889, in seguito a proposta dell'on. Deputazione Provinciale, approvava *all'unanimità e senza discussione* la costituzione di un consorzio tra le ditte proprietarie per la bonifica delle paludi, dando prova per tal modo di riconoscere la importanza del lavoro. Ed è sperabile che, ove la questione venga presentata di nuovo, gli onor. Colleghi del Consiglio Provinciale non vorranno dare oggi voto sfavorevole in un argomento, che «invade il campo del sentimento umanitario». (1) Il contributo spettante alla Provincia, come si sa, si limita a solo 1[10 della spesa, divisa in rate per un periodo non minore di un decennio, per cui importerà un contributo annuo di poche centinaia di lire. Somma questa che non deve spaventare, per quanto la nostra Provincia ecceda il limite legale della sovraimposta.

Quanto ai Comuni nel cui territorio si estende la palude, Magnano (possiede pertiche censuarie 1105.88, rend. 1067.46), Treppo Grande (pertiche censuarie 319.20, rendita 241.13) e Cassacco (pertiche censuarie 372.85, rendita 294.14) diedero parere favorevole alla bonifica, e domani, per mo' di dire, ripeteranno identica votazione: il solo Comune di Segnacco (pert. 22.55, rend. 51.21), in seguito alle mene di qualche interessato, esprimeva parere contrario.

La Prefettura appoggiò caldamente il lavoro, per merito specialmente del compianto Gamba, allora consigliere delegato; ma il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con parere 20 dicembre 1890 N. 2742, adottato poi dal Ministero, riteneva che le opere di bonifica in questione non avessero alcuno dei caratteri previsti nell'art. 4 della legge 25 giugno 1882 n. 869, allora in vigore, e quindi respingeva la domanda di classificazione in I.a categoria. L'utilissima iniziativa veniva perciò abbandonata dopo provvedimenti in vario senso e proteste.

Dieci anni dopo, la questione veniva agitata di nuovo dopo l'elezione del comm. Stringher a Deputato per Gemona-Tarcento, ed io rammento come nel Municipio di Treppo Grande il 28 settembre 1900 egli conferisse con quelle autorità intorno all'effettuazione del progetto. Il presidente del Consiglio Provinciale d'allora, che partecipava alla discussione, il giorno dopo ammalava e moriva, e Bonaldo Stringher, pochi giorni dopo, lasciava l'ufficio di Deputato, chiamato dalla fiducia del Governo alla direzione del primo istituto bancario del Regno. Dopo, non s'udì più parlare della cosa.

* *
*

La grande maggioranza dei privati attende con impazienza il compimento di quest'opera dalla quale si ripromette tanti vantaggi agricoli, e sopratutto igienici, ed io credo che convenga iniziare nuovamente le pratiche, approntare un nuovo progetto di massima in causa anche dei mutamenti, o meglio, dei danneggiamenti occorsi in questi ultimi diciasette anni, radunare di nuovo i proprietari interessati per costituire il consorzio di bonifica, e compilare il progetto definitivo, ricorrendo quindi ai Comuni, alla Provincia e al Governo.

Non deve sopratutto sgomentare il contrario avviso del Consiglio dei Lavori Pubblici del 1890. L'insuccesso dipese dal modo inesatto, con cui l'opera fu allora esposta a quel consesso. In base alle informazioni offerte, esso non poteva giudicare diversamente e fece bene a giudicare così. Ciò conforta e assicura anzi che, presentando la questione bene, o meglio, *quale è veramente*, non mancherà da parte del Consiglio la voluta approvazione.

Non è difficile rispondere alle principali obbiezioni contenute nel parere del Consiglio dei L. P. E procurerò di essere il più breve possibile.

Il parere osserva che «neppure si «riconosce che colle opere suddette si «soddisfi alla prima condizione del pre-«detto art. 4, che cioè provvedono ad «un grande miglioramento igienico».

A tacere delle altre ragioni esposte, basta ricordare che, tra breve, il paludo sarà dichiarato *zona infetta*.

Il parere si fonda poi sul voto contrario del Comune di Segnacco.

Ebbene, nella seduta del 30 dicembre scorso quel Consiglio Comunale revocava all'unanimità meno uno la deliberazione del 1889 ed approvava, spontaneamente, la classifica del lavoro in I.a categoria, «mosso da un sentimento di fratellanza verso i comuni contermini».

Nel parere è detto inoltre che, con i canali proposti, non si vogliono scolare i paludi «per ridurli a coltura agraria, ma per proseguire la estrazione della torba.»

La torba invece si può dire esaurita.

Infine, si osserva che le opere richieste «importano piccola spesa e facilità di esecuzione» e che i proprietari «facilmente potrebbero render... prosciugate» le paludi, sistemando o profondando i canali di scolo esistenti.

E' ben altro che ci vuole; qui non bastano piccoli lavori di singoli proprietari, qui si richiede una sistemazione generale e continuata con un canale collettore della lunghezza di quattro chilometri circa, il quale scarichi le acque nella Soima in un determinato tempo, impedendo i deplorati ristagni. Potrebbero fare i privati tutto questo da soli?

Inoltre bisogna notare che su quelle conclusioni, certamente gravi, deve aver influito anche la preoccupazione delle condizioni del bilancio del Ministero dei L. P., allora assai profligate, mentre oggi il Governo, con la provvida legge sulle bonifiche, ha inteso appunto di venir incontro a tutti i progetti di questo genere e favorire l'iniziativa locale, quando, come nel caso nostro, si verifichino le condizioni di bisogno. Si tratta poi di ripartire con una certa proporzione le disposizioni di questa legge, che già tanti benefici effetti apportò anche in località, in cui, diciamolo pure francamente, il bisogno di bonifiche era forse meno sentito e desiderato. Cito ad esempio certi lavori, in corso di esecuzione, nel basso Friuli.

E finalmente, l'igiene (dal parere contrario del 1890 in qua) ha fatto grandi passi e dovunque è stata ormai compresa la sua importanza. Non è supponibile quindi — lasciando da parte per un momento la questione agricola — che, mentre nelle forme di legge una zona sarà stata dichiarata infetta, il Ministero non riconosca la necessità igienica di provvedimenti, richiedenti una spesa relativamente esigua, e si adoperi invece affinchè persista la malaria, resistendo per tal modo a qualunque idea umanitaria.

11 gennaio 1903.

G. Biasutti.

(1) Relazione al Consiglio Provinciale 17 dicembre 1888 sulla *«Proposta di Consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni di Bueris Comune di Treppo Grande* (*rectius*: Comuni di Magnano, Treppo Grande, Cassacco e Segnacco).

LA VITA DEI FORNACIAI.

Il giovane e valente avv. Giovanni Cosattini ha compilato una splendida monografia sull'emigrazione temporanea del Friuli che, speriamo, verrà presto pubblicata. Di essa abbiamo potuto ottenere di trascrivere il brano che si riferisce alla tristissima vita dei nostri fornaciai all'estero e lo offriamo come primizia ai nostri lettori, oggi, in cui narriamo in altra parte come si svolse il III Congresso degli Emigranti Friulani, promosso da quel benemerito Segrerariato della Emigrazione che si propone appunto di venire in aiuto ai nostri operai cercanti all'estero quel lavoro che qui non trovano.

«Il sistema di contratto di cui abbiamo parlato con regime esclusivo di polenta e formaggio, colle putride baracche per alloggio, è più specialmente una particolarità dei fornaciai, che ad esso non possono in nessun luogo sfuggire.

«Costoro vengono reclutati in special modo al piano fra i braccianti più ignoranti e rozzi e fra coloro, che in patria attendono ai lavori campestri, ed a differenza degli altri mestieri emigrano sempre assoldati alle dipendenze di un padrone, che assicura loro lavoro, per la stagione. I loro salari variano da un massimo di 100 lire al mese (stampatori) ad un minimo da 25 (ragazzi).

«Costoro sono le vittime degli orari più estenuanti; dalle 3 1[2 del mattino alle 9 della sera, 16 o 17 ore di lavoro con due ore di intervallo (1[2 alle otto del mattino, 1 a mezzogiorno, 1[2 alle 17). La loro vita sembra non abbia nulla di umano; non hanno rispettato il riposo settimanale e sovente interrotto e guasto anche quello della notte.

«Vanno facilmente soggetti a mali intestinali e reumi; l'anchilostomia è fra loro diffusissima.

«Nelle piccole fornaci e in quelle non provviste di macchine, che rappresentano ancora la maggioranza, lo sfruttamento del lavoro è incredibile. Gli operai soggetti alla maggiore fatica sono gli stampatori, il cui lavoro richiede una gran forza dei muscoli del petto e delle braccia, per levare il masso d'argilla e comprimerlo nello stampo.

«All'atto della stipulazione della mercede costoro si obbligano a produrre una data quantità di mattoni, che varia dai 5000 ai 6000 e qualche volta raggiunge i 7000; il che rappresenta un lavoro terribilmente esauriente. Ogni stampatore ha a sua disposizione un banco, con una cassetta per la sabbia da cospargere; due stampi ed un filo di ottone formano tutti gli arnesi del lavoro. Lo assistono due «muli», come in gergo si chiamano i ragazzetti dai 10 ai 15 anni, che hanno il compito di raccogliere lo stampo riempito, di sformare il mattone, porlo ad asciugare sulla «piazza», riportare lo stampo sul banco, cospargerlo di arena e presentarlo allo stampatore. Per raggiungere le elevatissime cifre, di cui sopra, tutte queste operazioni devono essere eseguite con una celerità fulminea. (1)

Il percorso dal banco dello stampatore alla piazza deve essere compiuto di corsa per arrivare a presentare allo stampatore la forma, non appena sia stata tolta l'altra riempita. Se la denutrizione di regola, la stanchezza quotidiana, la continua tensione nervosa in questa veloce meccanica vengono in questi ragazzetti a scemare l'attenzione, a nuocere alla precisione, alla puntualità, originando un inconveniente qualsiasi, e di conseguenza a diminuire la produzione dello stampatore, se, per mala avventura nel maneggiarlo un mattone viene a spezzarsi, su quelle misere carni fioccano calci, pugni, schiaffi in mezzo a un diluvio di improperie e di bestemmie. Poi il lavoro, per ricuperare il tempo perduto è ripreso con rabbia maggiore; e più altro d'umano non s'ode che qualche singhiozzo soffocato e l'anelito dello sforzo dello stampatore, che leva in alto il masso d'argilla.

«Così l'affannosità dell'opera febbrile non concede agli uni di aggravare la propria posizione con querimonie, che rimarrebbero senza ascolto, agli altri di pensare al male compiuto.

«Nelle fornaci provviste di macchine, la fattura dello stampatore è diminuita, poichè la pressione del mattone avviene meccanicamente, ma la celerità della produzione grava invece sui poveri «muli». — Oltre a costoro i «*maltaiuoli*» scavano l'argilla dal terreno, la bagnano, l'ammalgano, ne uniformano la densità e l'umidità, pigiandola coi piedi: negli inizi della stagione qualche volta devono spezzare il ghiaccio, poi compiere lopera l'oro.

«Anche questo lavoro richiede un grande spreco di energia; I «carriolisti» portano l'argilla così preparata per la mattonazione ai banchi degli stampatori; lavoro faticoso, dovendo salire dalla buca dello scavo al piano. — I «garzoni» preparano la sabbia nella cassetta degli stampatori, la raccolgono, la fanno asciugare, livellano la «piana» caricano e trasportano il materiale.

«Il «fornaciere» inforna e sforna i mattoni nella fornace, e deve lavorare in una temperatura da soffocare. Non potendosi perdere tempo per aspettare che il materiale si raffreddi, i mattoni ancora roventi vengono pigliati con guanti di cuoio.

«Nelle fornaci a fuoco continuo, questo lavoro non ha soluzione di continuità: nelle fornaci semplici il fornaciere attende prima alle funzioni di «*fuochista*» e aiuta a caricare i carri. Nei privilegi vi hanno poi i «*tassieri*» che mettono in catasta «*tassa*» i mattoni asciugati all'aria. Questo lavoro è compiuto da donne o bambini. Dove si adoperano macchine per la lavorazione di materiali fini, vi sono ancora donne occupate ad arrotondare «screstare» perfezionare le tegole e i mattoni forati dalle imperfezioni della macchina. Lo sfruttamento maggiore avviene nelle piccole fornaci, in cui il personale addetto è talmente ridotto al minimo necessario, ed il lavoro è in tal modo coordinato, che la più piccola perdita di tempo di uno, causa intralci ed inconvenienti in tutta la produzione.

«Malgrado l'orario estenuante, che abbiamo veduto, allorquando minacciano temporali, uomini e «*muli*» sono qualche volta strappati persino al riposo ed al sonno per sgombrare la piazza e salvare il materiale, e nell'epoca del gran caldo per voltare i mattoni: lavoro anche questo faticosissimo.

«Tuttavia fra tutti i più infelici sono da ritenersi i fanciulli, per il lavoro esauriente imposto alle loro tenui membra non ancora evolute e già estenuate dalla denutrizione, per i maltrattamenti cui sono soggetti senza difesa alcuna. Da qualche anno a questa parte gli imprenditori si rifiutano di riceverli alle proprie dipendenze quando non abbiano ancora 14 anni. Ciò non può certo attribuirsi alle vive descrizioni di queste torture fatte da testimoni oculari, che sollevano unanimi imprecazioni, nè alle gran voci di protesta diffuse per ogni parte, sia ad opera del «Segretariato dell'Emigrazione» di Udine, sia per parte della «Dante Alighieri».

«E' invece dovuto alle noje, che, i capi, ai quali furono affidati, incontrano qua e là per la sorveglianza delle autorità estere. Quando non soccorrono passaporti falsi, devono essere sovente nascosti, a fine di sfuggire alle sanzioni per le trasgressioni alle leggi sul lavoro dei fanciulli ed anche, come avviene specialmente in Austria, a quelle sull'istruzione obbligatoria».

(1) Ora quando si ponga mente che questo tragitto varia dal 2 ai 20 metri, quindi è di una media di circa 10, ma che io tuttavia voglio calcolare di 5 soli, e che deve essere percorso, con una produzione di 5000 mattoni, da un ragazzo 2500 volte in andata ed altrettante in ritorno, si vedrà che questi martiri devono compiere ben più di 25 km. al giorno di corsa, senza tutto il resto!

III° Congresso degli Emigranti.

Il Congresso, che ha avuto luogo nella Sala Cecchini ieri alle 14, fu quest'anno molto meglio ordinato che negli anni scorsi. Le cose erano disposte in modo che al piano terra prendessero posto soltanto gli emigranti iscritti ed i rappresentanti nominati nelle riunioni preparatorie ed al piano superiore gli invitati (autorità, Sindaci, corrispondenti ecc.) All'ingresso venivano distibuiti gli

Oordini del giorno

sulle diverse questioni trattate, che furono poi approvato, dopo le singole relazioni. Li trascriviamo:

Istituzioni private e pubbliche a favore dell'emigrazione temporanea.

Il Congresso,

constatando nei riguardi della tutela dell'emigrazione temporanea e l'imperfetto funzionamento degli organi istituiti dalla legge e d'altra parte l'efficacia ed il buon ordinamento dell'istituto sorto in Udine per iniziativa privata,

reclama

dallo stato e da tutte le pubbliche amministrazioni della provincia aiuto all'opera generosa esplicata dal Segretariato.

ed invita

i Membri del Parlamento ed i Consiglieri Provinciali a farsi interpreti solleciti ed instancabili di quesro voto.

Legislazione.

Il Congresso.

Constatando la grande frequenza delle contese fra imprenditori ed operai per la mancanza di qualsiasi tutela legislativa intorno al contratto di lavoro

fa voti

che nella legge che sarà presentata al Parlamento sul contratto d'opera vengano incluse norme speciali nei riguardi della emigrazione temporanea diretta a stabilire:

L'obbligatorietà assoluta di un contratto scritto di prestazione d'opera sul quale si debbano enunciare:

a) i patti riguardanti la mercede resone obbligatorio il pagamento ogni quindicina

b) la durata del lavoro, le modalità dell'orario, del vitto, dell'alloggio

c) una penalità in caso di inadempimento

d) elezione di domicilio per le eventuali vertenze nel capoluogo del mandamento in cui dimora l'operaio.

Tutela all'estero.

Il Congresso,

constatando il trattamento di sfavore fatto ai nostri emigranti in confronto degli operai indigeni dalle leggi e dagli Istituti d'assicurazione sugli infortuni dell'estero;

Constatando l'assoluto abbandono, in cui si trovano i nostri operai di fronte alle autorità estere e la deplorevole negligenza con cui i nostri consolati esplicano la loro funzione di tutela nei riguardi della emigrazione temporanea

reclama

al Governo e dal Parlamento una energica azione di tutela del lavoro all'estero da parte delle Ambasciate e dei Consolati,

dà mandato

al Consiglio Direttivo del Segretariato di mettersi in rapporto con le organizzazioni professionali dell'estero a fine di provveddere ad una efficace ed assidua assistenza degli emigranti.

Ricerca di lavoro all'estero.

Gli emigranti del Friuli

persuasi che gran parte degli inconvenienti che si verificano attualmente nell'emigrazione, deriva dal modo imperfetto e disordinato in cui vien fatta la ricerca del lavoro all'estero e dalla forma di reclutamento di operai usata nel Friuli da parte d'imprenditori che non presentano garanzia di adempiere i patti convenuti e facilmente deludono le prescrizioni delle legislazioni sul lavoro

plaudendo ai metodi escogitati dal Segretariato dell'Emigrazione per una mediazione efficace e benefica,

riconoscono la necessità di abbondanti mezzi finanziarii per l'applicazione di tali metodi ed invocano il contributo dello Stato e dell'Amministrazioni pubbliche per iniziare questa nuova forma utilissima di protezione degli emigranti.

Organizzazione.

Il Congresso

riconosciuta l'impossibilità di applicare la norma già votata nel precedente Congresso relativamente alle elezioni del Consiglio Direttivo, colla quale si dispone che una parte dei membri vengano scelti nella provincia.

Delibera che la detta norma venga cancellata dallo Statuto, fissando invece che i membri del Consiglio Direttivo devano tutti risiedere in Udine o nei dintorni e che, allo scopo di far concorrere tutta la Provincia all'attività del Segretariato, il Consiglio Direttivo convochi spesso riunioni mandamentali fra i corrispondenti ed i Delegati degli Emigranti, nelle quali possano essere esposti desiderii e proposte riforme ed iniziative nuove.

Delibera inoltre d'invocare a favore del Segretariato l'appoggio dei Comuni, della Provincia e di affidare ad essi la pubblicità delle comunicazioni del Segretariato stesso e plaude infine all'opera solerte prestata per l'organizzazione del Congresso dai corrispondenti e dai maestri elementari della Provincia.

Istruzione.

Il Congresso,

costatando l'assoluta necessità di istruire convenientemente gli emigranti istituendo durante il periodo invernale scuole serali e festive per gli analfabeti e lezioni di costruzioni e di disegno applicato alle arti ed ai mestieri,

invoca a questo scopo l'opera generosa dei maestri elementari del Friuli e nello stesso tempo reclama da parte dello Stato, della Provincia e dei Comuni un umano trattamento per questi benemeriti educatori del popolo

e fa voto che sia istituita una Cattedra Ambulante per l'insegnamento delle legislazioni estere sul lavoro e dei mezzi di elevamento e di tutela della nostra emigrazione.

Adesioni.

Fra gli intervenuti notiamo qua e là nella sala e nella loggia: il sen. Di Prampero, l'ing. Cudugnello in rappresentanza del Sindaco Perissini, l'onor. Caratti, i consiglieri provinciali prof. Pecile, avv. Lucio Coren di Povoletto, Mattiussi Virgilio di Coseano, il cav. co. De Puppi, Sindaco di Moimacco, il cav. Giacomo Gabrici, Presidente della Soc. Op. di Cividale, il dott. Sartori di Pagnacco, i prof. Fracassetti, Lazzari e Musoni, Don Eugenio Blanchini Parroco di S. Giorgio ed un altro sacerdote, l'avv. Colombatti e moltri altri.

Il sig. De Poli dichiara aperto il Congresso a nome del Consiglio Direttivo e legge le adesioni per iscritto dei Sindaci di S. Daniele, Tramonti di sopra, Gonars, Pagnacco, Martignacco, Emenonzo, Brugnera, Resiutta, Gemona, Magnano, Pradamano, Amaro, Muzzana, S. Giorgio della Rinchinvelda, Venzone S. Vito al Tagliamento, nonchè delle Società Operaie di Paluzza e di Pordenone, del consigliere provinciale cav. Cucavaz, del D.r Liberale Celotti di Gemona, del sig. F. Asquini assessore di Pordenone.

Per ultimo legge una lettera affettuosa del Sindaco di Udine indisposto, ed esprime un vivissimo augurio per la sua guarigione, a cui i congressisti si associano entusiasticamente; indi invita a nominare un presidente.

Per acclamazione viene eletto il Senatore di Prampero.

Relazione finanziaria.

Il cassiere sig. Trani fa un breve resoconto della gestione 1902, al quale segue un discorsetto del sig. Libero Grassi, uno dei revisori dei conti, che conclude con un ordine del giorno plaudente ai risultati ottenuti dal Segretariato malgrado gli scarsissimi mezzi. Naturalmente, l'ordine del giorno è approvato.

Discorso Musoni.

Il prof. Musoni fa una dotta e forbita relazione sulle *istituzioni pubbliche e private a favore degli emigranti*. Crediamo che presto sarà pubblicata integralmente; ci limitiamo perciò a darne un pallido riassunto.

L'egregio oratore dimostra l'importanza assai maggiore dell'emigrazione

temporanea in confronto della permanente, tanto per l'utilità recata alla madre patria, quanto per il numero senza paragone superiore degli operai che emigrano temporariamente. La differenza fra l'una e l'altra forma di emigrazione è assai più sensibile nel Veneto e nel Friuli è enorme, perchè in questo l'emigrazione permanente è quasi scomparsa, mentre quella temporanea assorbe quasi un settimo della popolazione e si calcola che porti annualmente alla provincia un utile di 20 milioni. Eppure essa è completamente trascurata! « Che abbiam noi fatto » egli esclama, « per ajutare, proteggere, confortare tante migliaia di concittadini che io chiamo benemeriti, noi che pur facciamo mostra di essere pervasi da tanto e così diverso spirito di filantropia, che ogni giorno diciamo di voler creare qualche nuova istituzione intesa a lenire dolori dianzi trascurati, che ci vantiamo di aver cuore per gli stessi delinquenti, pei dementi, pei discoli, per le convertite, pei degenerati di tutti i gradi e di tutte le specie ? ».

Cita quanto si è fatto in paesi esteri dove quasi non esiste emigrazione. Di quel poco che s'è fatto in Italia attribuisce il primo merito agli studiosi di geografia che consigliarono in molte occasioni al Governo efficaci provvedimenti, sempre però a favore dell'emigrazione permanente. Al Congresso Geografico che si tenne in Milano nel 1901, egli fu l'oratore unico che siasi occupato dell'emigrazione temporanea. Critica la legge votata nel 1901 che a questa forma di emigrazione non provvede quasi affatto, come pure la costituzione difettosa dei Comitati Mandamentali che non hanno dato alcun utile risultato. Invoca perciò l'aiuto della Provincia e dei Comuni per il Segretariato formatosi in Udine per iniziativa privata e dimostratosi già così utile per gli operai, citando ad esempio l'iniziativa presa dalla Deputazione provinciale di Reggio d'Emilia, dove pure c'è un'emigrazione 10 volte minore, per la costituzione di un Segretariato simile al nostro. Finalmente ricorda ai nostri uomini politici l'obbligo che hanno di adoperarsi presso il Governo, perchè il R. Commissariato Generale di Roma appoggi convenientemente il nostro Segretariato in omaggio all'art. 38 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione. Chiude esortando gli emigranti a contribuire tutti alla prosperità del Segretariato; ed è vivamente applaudito.

Altri discorsi e proposte.

Don Eugenio Bianchini, lodato il dotto discorso del prof. Musoni, propone un telegramma al Commissariato di Roma, invocante aiuti pecuniarii.

Un emigrante denuncia il malo trattamento usato agli emigranti disoccupati, che vengono ricondotti in patria ammanettati quasi fossero deliquenti.

Il sig. Cozzi, segretario com. di Magnano, legge un discorso in cui dipinge a vivi colori e con eleganza di forma le sofferenze e le sventure degli emigranti; ed è molto applaudito.

Ci duole di dover troncare a questo punto il resoconto di un Congresso che ha destato sì vivo interesse in tutta la provincia; lo completeremo domani.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Segretariato.

Fu votata la seguente lista:

Perissini Michele, Sindaco di Udine e Consigliere Provinciale, Di Prampero Comm. Antonino, Senatore, Caratti avv. Umberto, Deputato, Girardini avv. Giuseppe, Deputato, Pecile Prof. Domenico, Consigliere Provinciale, Cudugnello ing. Enrico, Assessore Comunale di Udine. Capellani avv. Pietro, Presidente della Cassa di Risparmio, Musoni dott. Francesco, Prof. di Geografia, Blanchini Don Eugenio, Parroco; i seguenti membri dell'attuale commissione esecutiva: Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Pietro Attilio, Quaini Erminio, Trani Arturo; ed i seguenti membri del Consiglio Direttivo della Società Mutua Muratori: Chiarandini Teodorico, Colugnatti Giuseppe, Cuttini Enrico, Driussi Francesco, Rizzi Guido; Gabini Pietro, Corrispondente — questo sostituito al muratore Lodovico Buligani, rinunciatario.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA.

— Consiglio Comunale.

Mancano, come il solito, per l'influenza... delle ultime elezioni amministrative, tutti i consiglieri di parte moderata; è giustificato per malattia il sig. Ferazzi Arturo.

Vengono approvate in seconda lettura le spese facoltative iscritte in bilancio 1903. Sulla tassa famiglia, la Giunta propone che delle 22 categorie vengano soppresse 6 e la quota elevata al massimo consentito dalla legge, lire 100, da applicarsi ai redditi presunti superiori alle 7000 lire. Chiesti schiarimenti da parecchi consiglieri, il consigliere Durli Adamo propone di sopprimere le prime 3 categorie e che la prima cominci dal reddito di L. 1600, ritenendo che una minor somma sia appena bastante per una famiglia.

Il Sindaco Andrea Vanelli e l'assessore Bert, pur convenendo nella proposta, dichiarano di non poter accettarla, chè porterebbe uno squilibrio notevole nella assegnazione delle categorie.

Dopo parecchi altri schiarimenti e l'assicurazione che nell'applicare la tassa, la commissione terrà conto delle speciali condizioni dei contribuenti, il Durli ritira la proposta, ed è approvata la maggioranza quella della Giunta.

In seguito è approvato il regolamento interno per le scuole nel Comune; l'istituzione di una condotta ostetrica per la frazione di Jalmicco e Sottoselva; sospesa la discussione circa l'impianto d'una pompa nei pressi del borgo ed altro nella piazza del mercato; approvata la maggior spesa occorsa nel precedente esercizio pel riordino e sistemazione del Cimitero; approvate le proposte nella Giunta riguardo alla Ditta Colombo, assuntrice nel dazio consumo, per una riduzione nel canone d'appalto in seguito all'abolizione del dazio sui farinacci.

In seduta segreta, è nominata, in sostituzione della levatrice signorina Borgobello Libera, la signorina Mozzi Appollonia di Padova, residente a Claut.

SACILE.

— Cose dell' Ospitale.

(b. c.) — Siamo lieti di poter registrare che il Consiglio dell' Ospitale Civile ha deliberato di aprire il concorso al posto di Medico-Chirurgo di quel Luogo Pio, pel qual titolare il Comune con non modesto assegno annuo fa parte nella spesa.

La notizia — *benchè da lungo tempo aspettata* — produsse generale compiacimento.

MONTEREALE CELLINA.

— Grosso furto. — Magris Angelo e Pietro, fratelli da Montereale Cellina di notte ed in varie riprese rubarono dalla casa del proprio padrone Dirat Valentino L. 1490 in biglietti di banca e d'oro ed un biglietto da dieci fiorini Furono arrestati.

MORTEGLIANO.

— Caso pietoso.

18 *gennaio.* — Per qualche giorno fù tra noi il vostro concittadino D.r Faioni a supplire il nostro medico D.r Salvetti che dovette assentarsi dal paese per lutto di famiglia. L'egregio D.r Faioni doveva fin da ieri sera ritornare in città, ma per aspettare il D.r Salvetti e farne la consegna, decise di partire oggi.

Senonchè, verso le 9, due giovani signori venuti da Udine gli annunciavano la morte della di lui diletta madre.

Partì alla volta di Udine immediatamente.

Al D.r Faioni che, nei pochi giorni di sua permanenza, seppe cattivarsi la stima di tutti, le nostre condoglianze.

— Beneficenza.

In morte del *D.r Romano De Prato* di Villa Santina, all'Erigendo Asilo Infantile locale furono fatte le seguenti offerte in denaro: Salvetti D.r Italo e Rita lire 25, Brunich famiglia 2, Tomada Canciano 2, Pagura G. 2, Morelli G. 2 e Borsetta Pietro 2.

MANIAGO.

— Incendio.

(pr). — In borgo Colvera, presso la roggia, la stalletta di Vittorio Fiamma s'è incendiata. Entro non vi si trovavano animali, ma soltanto canne di saggina. Pare che ragazzi, giocando, ne siano stati la causa.

Al suono delle campane a martello, accorsero solleciti i Pompieri, i RR. Carabinieri e l'on. sig. Sindaco, nonchè numeroso popolo per aiutare l'operazione d'estinguimento che fu facile.

Il danno ammonterà a circa 400 lire.

S. GIORGIO DI NOGARO.

18 *Gennaio. (Jetri Guglielmo).* — Ieri, alle 11 di mattino, spegnevasi lentamente, dopo grave e penosa malattia, l'illustre nostro parroco D. Domenico Pancini.

Amato da quanti lo conobbero, resse le sorti di questa parocchia per ben trentaquattr'anni, e cessò di vivere non ancora settantenne. (Era nato a Varmo, il 26 novembre 1833.) Buono con tutti, non aveva altra mira che il bene del suo paese, che amava come terra natia. Pronto ad accorrere dove il suo dovere lo chiamava, aveva parole di conforto per i derelitti, di coraggio per i miseri; ed il popolo che giustamente seppe apprezzarlo aveva per il suo pastore una venerazione condivisa ugualmente, senza distinzione di classe o di partito. D'animo liberale e patriota, non di rado si sentì dal pulpito la sua parola venerata inculcare, l'amore al re e alla patria, così come la fede.

Scrittore valente e poeta, pubblicò un lodato lavoro su Ciro di Varmo. Pers e diversi odi. Per una delle quali, dedicata alla Regina Margherita, si meritò talmente la considerazione della Augusta Donna, che la Pia Regina fe' mettere a sua disposizione due bellissimi quadri della R. Accademia di Venezia, i quali attualmente si trovano nella nostra Chiesa.

Oratore d'una rara eloquenza, fu in missione per i quaresimali in parecchie chiese a Trieste, Gorizia, Cividale, Palma che lo ricordano certamente.

Con D. Domenico Pancini sparisce una nobile figura di prelato.

Il popolo tutto piange la sua morte, come a lungo piangerà sulla sua tomba.

PORDENONE.

— Musica.

L'altra sera, in una bella sala dell'albergo alle *Quattro Corone* apprezzammo la voce squillante del baritono, dilettante sig. Benetazzo Floriano di Aviano, accompagnato al piano dal bravo Ferrucio Gasparinetti.

Cantò con vera arte, tale da considerarlo proprio artista, diverse romanze meritandosi applausi sinceri, insieme al pianista che con passione l'accompagnò.

— Scuola libera popolare.

Venerdì sera di fronte ad un numeroso uditorio il dott. Amilcare Caviezzel parlò della *Fabbricazione e correzione del vino.*

Il giovane e valente oratore fu applauditissimo.

SPILIMBERGO.

— Festa operaia.

(Ezio). Mercoledì venturo, la Società Operaia del paesello di Chievolis inaugurerà il Vessillo Sociale. Si preparano grandi feste. Interveranno alla cerimonia parecchie Società Consorelle.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Consiglio comunale.

All'ordine del giorno per la seduta di questa sera furono aggiunti tre oggetti: notiamo questi due:

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità 1903-1906.

2. Interpellanza del Consigliere comunale sig. Collovigh nei riguardi della Cooperativa di Consumo in Paderno, e più specialmente sui tristi fatti del 6 mese corrente.

* * *

A proposito della nomina di un membro della Congregazione di Carità, merita rilevato il caso curiosissimo occorso nella seduta precedente, in cui fu considerato decaduto il consigliere Della Schiava, e invece non lo era; ed a lui sostituito un consigliere comunale, mentre a formare la Congregazione di Carità non possono essere nominati a farne parte un numero di consiglieri comunali che superi la metà del numero dei membri della Congregazione. E questa metà fu superata; donde appunto il bisogno di nominare oggi un membro che sostituisca il consigliere comunale indebitamente eletto.

Ci pare che, nel Consiglio comunale di un capoluogo importante come Udine, si dovrebbe procedere con maggior cognizione delle leggi e dei regolamenti, per una nomina.

— Camera di commercio.

Nell'ordine del giorno della seduta del 23 corrente deve essere incluso questo oggetto:

4. bis «Contributo nelle spese per lo studio e per la compilazione del progetto della ferrovia da Cividale al confine».

— Il problema «elettrico»

Abbiamo accennato più volte alla gravità del problema che si affaccia pel nostro comune, circa la municipalizzazione della forza elettrica, per il che l'opera sarebbe col Lo gennaio del nuovo anno.

La Giunta municipale acquisterà dal Comitato per l'erigendo Ospizio Cronici la quota di spettanza del comm. Marco Volpe nella impresa per l'illuminazione elettrica — quota che il comm. Volpe con atto munifico donò al Comitato suddetto? e acquistando questa parte — per la quale crediamo che un valore sia già stato convenuto, — acquisterà pure la parte spettante all'altro socio signor Arturo Malignani? in quali condizioni si trovano le officine per la produzione della forza elettrica da acquistarsi?..

Tutta una serie di ploblemi (nemmeno) incominciata (coi pochi qui riassunti) per l'esame dei quali la Giunta ha nominato: per la parte scientifico-tecnica, il prof. Filippo Danioni di Venezia: e per la parte giuridica il prof. Ascoli pure di Venezia.

— Impossibilità di tempo e di spazio ci tolgono di pubblicare oggi una lunga serie di corrispondenze: da Buia, sugli avvenimenti ieri svoltisi; da Tarcento, sulle pratiche già a buon punto per il telefono pubblico; da Codroipo, sopra una festa scolastica; da Treppo Grande sulla bonifica; da Cividale, da Mortegliano, da Latisana ecc. ecc.; e così dobbiamo rimandare a domani la stampa di cronache cittadine.

Il discorso dell'on. Alessio.

L'on. Alessio tenne ieri, nel teatro Nazionale, dietro invito dell'Unione democratica friulana e presenti il R. Prefetto e spiccate personalità cittadine, l'annunciato discorso sulla funzione della democrazia nel presente momento della vita italiana.

— Il primo ad essere processato.

Il primo processo contro appartenenti alla associazione degli spenditori di banconote false, avrà suo svolgimento davanti alla Corte di Assise di Gorizia contro quel Luigi Belletti di Magnano ch'è marito della Mattiussi pure di Magnano. Il Belletti fu arrestato a Serpenizza (distretto di Plezzo), due mesi fa circa. Di questo processo riferiremo estesamente.

La commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Sul palcoscenico, adorno di piante sempreverdi, un busto in gesso con la figura — incancellabile dal nostro cuore — del Re Galantuomo. Intorno ad esso, le bandiere delle Società seguenti: Reduci Friulani, Dante Alighieri, Tiro a segno nazionale, Consorzio filarmonico, Corale Mazzuccato, Tappezzieri sellai, Sarti; del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, del quale venne una numerosa schiera di convittori sotto la guida del direttore-proprietario signor Arturo Errani; del Circolo Liberale Costituzionale.

Sul proscenio, rappresentanze ed autorità: l'on Morpurgo deputato al Parlamento, il co. A. di Trento presidente del Consiglio provinciale, l'avv. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, il cav. Lupati presidente e l'avv. Torlasco vicepresidente del Tribunale, il comm. Cotta r. Intendente di Finanza, l'avv. Salimbeni presidente del Comitato dei veterani, il prof. cav. Dabalà preside del R. Liceo, l'avv. cav. Capellani presidente della Cassa di Risparmio, il nob. cav. Cicogna ingegnere del Genio Civile, il generale comm. Giacomelli, l'avv. cav. Schiavi presidente e dott. cav. Valentinis segretario della Dante Alighieri, il sig. Bigaglia rappresentante del Municipio di Osoppo, una larga rappresentanza del R. Esercito: colonnelli dei due reggimenti, maggiori, capitani: il maggiore dei reali carabinieri; il commissario cav. Piazzetta; il prof. Del Bò direttore della Scuola Normale... e bel numero di altre autorità e notabilità cittadine le quali ora non ricordiamo.

Nel palco, di fronte al palcoscenico, il r. Prefetto comm. Doneddu col senatore comm. Di Prampero, col consigliere delegato cav. Vitalba. In altri palchi, parecchie signore e signorine; ed altre autorità e rappresentanze. La platea, le loggie affollate di ricchi e di popolani, di titolati e di operai, di giovani e di vecchi.

La presentazione.

Il presidente del Circolo Liberale Costituzionale avv. Doretti, con brevi ma appropriatissime parole, presenta l'oratore avv. dott. Vittorio Avrese di Legnago, presidente del Consiglio provinciale di Verona, accolto al suo apparire da ben nutrito applauso; e lo ringrazia dell'avere accettato l'invito di venir qui tra noi, dove il Gran Re ha un culto che per volgere d'anni non affievolisce.

Generali applausi accolgono queste parole. Cessati i quali, l'oratore così molto felicemente esordisce:

Signori! Il giorno 28 settembre del decorso anno, nella maggiore e magnifica sala del palazzo della signoria di Siena, risuonava alto il nome della vostra città, proclamata sede del XIV congresso della Dante Alighieri. *Viva Udine! viva Udine!* era il grandioso grido di quel giorno, parendo a tutti assai giusta e onorevole cosa che in nome della Dante qui avessero convegno i rappresentanti di tutte le provincie, qui, alle porte d'Italia, qui, dove voi combattete costantemente un'aspra battaglia contro la tenace propaganda slava, la quale costituisce un'insidia non alla lingua soltanto, ma alla italianità di questa terra benedetta per la tradizionale fierezza gentile degli abitanti, per le nobili vite consacrate alla Patria! *(applausi).*

Si proponeva l'oratore di venire soltanto in settembre, per il Congresso della Dante; e invece, eccolo qui sul principiare dell'anno, che segnerà per Udine un'epoca nella sua storia. Ne ringrazia il Circolo Liberale, che lo chiamò a commemorare il gran Re, ed esclama:

« Sentivo nell'interno del mio animo come il presentimento di un'ora altamente consolatrice, poichè non v'ha, io credo, conforto maggiore, in questo periodo di tanto estesa, letale indifferenza per tutto ciò che sa di eroismo e di Patria, come il rifugiarsi con fidi amici nelle memorie della nostra redenzione. Anche quando, spremendo quelle memorie, ne escono lacrime, nondimeno è consolante il ricorrervi, perchè l'uomo se ne sente ritemprato, più affezionato alla vita, più buono, più fidente nella vittoria, e quindi più securo di raggiungere un alto ideale. *(Applausi calorosi).*

Constata che, per fortuna, l'indifferenza vien meno di fronte alla memoria del Re, per il quale s'è levata unanime dal popolo italiano un'armonia di laudi. E continua:

« Quegli stessi che si vantano vessilliferi di nuove fedi, pionieri di nuove civiltà, e che nei giorni che diremo feriali della nostra vita nazionale, ci angustiano con la loro propaganda nefasta; quegli stessi che io non esito a chiamare gli iconoclasti della nostra redenzione, hanno sentita la meravigliosa suggestione. E la santa suggestione di questa ricorrenza l'hanno sentito pure coloro che non sanno perdonare a Vittorio Emanuele l'*hic manebimus optime! (Vivissimi, prolungati applausi).* Nessuno ha mandato in questi giorni un grido disforme. *(Bene! Applausi).* E voi, dice, voi friulani, che avete mandato a Roma così numerosa rappresentanza; voi, che in questi giorni siete ritornati da Roma, potete dire quale, e quanto, fosse l'entusiasmo degli italiani in questo secondo plebiscito della libertà e della unità nazionale, che negli ultimi giorni si compie alla tomba del primo Re! *(Applausi).*

Con un toccante passaggio, l'oratore si ferma sulle condizioni dell'Italia cinquanta anni sono: quando Tito Speri scriveva ad Alberto Cavalletto: « Io non vado alla forca, ma a nozze. E' l'anima che ti parla, Alberto: l'anima che, infuturandosi, vede libera da ogni ceppo questa Patria nostra idolatrata; quando il Tazzoni raccomandava al nipote di amare la Patria sopra ogni cosa, di volerla libera ed unita; quando Carlo Montanari appariva al suo biografo, il Pastro, come circonfuso dall'aureola del martirio, così che il Pastro esclama di aver soltanto allora compreso perchè le imagini dei santi siano da tale aureola circonfusi. *(Applausi calorosi.)* E indugiandosi nel quadro desolante che l'Italia presentava nel 1847-48-49, ricorda il congresso agrario di Casale, e la famosa lettera di Carlo Alberto letta dal conte di Castagneto: nessun sovrano d'Italia, in quel tempo, parlò simile linguaggio!....

« Oh il bel giorno sarà quello — scriveva Carlo Alberto — in cui noi potremo lanciare il grido della indipendenza nazionale! » Ma non a lui riserbò la sorte questa grande ventura. Vittorio Emanuele, Colui che fu detto il Re Galantuomo, Colui che fu proclamato Padre della Patria, doveva essere il predestinato. Colui, del quale più tardi Garibaldi dirà a Varese: *Per quanto bene diciate di Vittorio Emanuele, non sarà mai troppo. Io non sono realista, ma dopo che avvicinai Vittorio Emanuele dovetti riconoscerlo per un gran galantuomo. Egli non solo ha per l'Italia un amore immenso, ma un culto, una idolatria. Dite dunque bene di Vittorio Emanuele! (Prolungati, generali applausi).*

E qui l'oratore si attarda a descrivere la popolazione di Torino agitata da un indomabile spirito di guerra; ricorda il messaggio spedito da Milano a Carlo Alberto, le parole di Cavour scritte nel *Risorgimento,* il consiglio dei ministri protrattosi fino alla mezzanotte, l'annunzio di guerra dato alla popolazione di Torino dal Palazzo del Carignano, al popolo stipato e palpitante sulla piazza.

Più d'ogni parola, entusiasmò il gesto di Carlo Alberto che, strappata la fascia tricolore ond'era cinto il conte Durini rappresentante di Milano che invocava soccorsi, l'agitò come simbolo nazionale; e più d'ogni parola dimostra il carattere di Vittorio Emanuele che, in quella notte, ravvolto in un mantello che ne nascondeva il volto, fermava sulla soglia di sua casa il conte Balbo, e gli chiedeva un posto fra i combattenti. *(Vivissimi applausi).*

« Così Vittorio Emanuele iniziava la sua vita di Principe e di soldato al servizio della Patria! » — esclama l'oratore, mentre l'emozione e gli applausi perdurano. — « Questo episodio mi pare fra gli altri caratteristico, poichè ne rivela il protagonista come un uomo deferente ai voleri del Padre e del Re, costituzionalmente riguardoso alle decisioni dei ministri, ma ad un tempo fiero, audace, desioso di sacrifizio e di gloria. *(Nuovi, prolungati applausi).*

Descrive rapidamente Vittorio Emanuele a Santa Lucia, dove conquista una medaglia al valore; a Goito, dove slanciandosi avanti, grida all'aiutante di campo: — Pregate Iddio che io sia ferito!... — e resta ferito, e riceve così il glorioso battesimo di sangue. Poi, viene alle giornate nefaste: la sconfitta, l'abdicazione di Carlo Alberto, il colloquio con Radetzky — dove il nuovo Re spiega tale fierezza che Radetzky, il rappresentante del passato, il rappresentante di un modo che deve scomparire, si sente vinto e riconosce nel nuovo principe la forza che sorge e vincerà. Descrive le diffidenze incontrate da Vittorio in Torino, da parte del popolo e del Parlamento; rapidamente accenna alla spedizione in Crimea, alla guerra del 1859 — la battaglia di Palestro in cui il giovane Re è proclamato sul campo caporale degli zuavi, ammiranti il suo valore, l'ingresso trionfale in Milano, la battaglia di S. Martino, la spedizione dei Mille tacitamente da lui, da Cavour secondata, la sua entrata in campagna contro papalini e borbonici, la vittoria di Castelfidardo (dove c'era pure il nostro di Prampero), l'assedio di Gaeta, l'incontro di Garibaldi a Monte Croce: tutta una serie di gloriosi miracoli diplomatici e guerreschi, per adempiere al sacro proponimento paterno di liberare l'Italia *(applausi).* E con poetico linguaggio soffermasi sull'episodio dell'incontro a Montecroce e parla di Garibaldi: «un titano, l'Eroe delle cento battaglie. Le moltitudini sentivano il fascino di lui, come di qualche cosa che non appartenesse alla terra. Egli esercitava tale attrazione per cui fu detto che Dante gli avrebbe consacrato un canto, Michelangelo una statua, Galileo una stella. *(Calorosi, entusiastici, prolungati applausi).* In quell'incontro, Garibaldi potè dire: — Saluto il primo Re d'Italia; — e Vittorio Emanuele rispondere: — Saluto il mio migliore amico! — *(Rinnovati applausi entusiastici).*

Ricorda la proclamazione di Vitt. Emanuele a Re d'Italia, nel 14 marzo del 1861, al Parlamento nazionale in Torino. *(Vivi applausi, emozione, massime nei vecchi, i quali ricordano le dimostrazioni e gli arresti di Udine in tale occasione).*

Pochi anni ancora, ed ecco Venezia, ecco Roma: e dopo Vittorio Emanuele potè dire che l'Italia era fatta per opera sua e del popolo *(Vivi applausi);* per opera di un Re Galantuomo, di un condottiero eroico, di ministri, di pensatori, di poeti, del popolo tutto: così volle Iddio che l'opera di tutti cooperasse alla redenzione d'Italia! *(Nuovi applausi).*

Rileva l'oratore con parola smagliante i dissensi necessari avvenuti tra il Re, i suoi ministri, l'azione di Garibaldi, l'opera di Mazzini: ma rileva ancora, come i documenti recentissimi abbiano provato ciò che, fino a poco tempo fa, potè essere soltanto intuito: l'accordo di tutti nello scopo finale, l'accordo del Re fin nelle cospirazioni e nei tentativi mazziniani con chi li aspirava, perchè scopo comune era l'unità d'Italia *(Entusiastici prolungati applausi).* Così, questi spiriti magni del nostro risorgimento — Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini — furono forze cooperanti al medesimo eccelso fine. *(Nuovi entusiastici applausi).*

E così chiude:

« O signori!... Quel Grande che oggi commemoriamo, dorme ora l'eterno sonno nel Pantheon. Dio lo tolse presto all'Italia, ma gli concedette in premio delle sue virtù il sublime conforto di poter morire a Roma *(bene!),* dopo avere lealmente compiuto quel voto che era stato il sogno di Dante. Lo ricordo sempre il lutto delle nostre città quando giunse la notizia della sua morte. Mai, credo, un Monarca fu tanto pianto dal suo popolo. Ora il suo spirito veglia su Roma, Genio tutelare dei destini d'Italia. La sua marziale figura, o scolpita nel marmo o fusa nel bronzo, ci guarda dai piedestalli in tutte le città d'Italia; qui segna fieramente il patto statutario, là tiene alta la spada vittoriosa, altrove doma il focoso cavallo mentre il capo si volge in atto di comando; e sia che si levi irradiato dal sole nella sua Torino, o che dalla Riva degli Schiavoni si volga verso le acque della quieta laguna

dove il mar si dà pace

o che a Milano riguardi verso la parte donde venne un giorno trionfatore, o che da Napoli nel mare o da Palermo si specchi nella Conca d'oro meravigliosa — Egli, il Re Grande, è con noi, sempre con noi, compagno della nostra vita diuturna, triste quando per l'Italia corrono giorni d'intestine discordie, di sterili combattimenti, di propagande parricide, lieto quando l'anima nazionale si esalti per quella concordia nel bene che fu il palpito di tutta la sua vita. *(Un subisso di applausi interrompe l'oratore prima ch'egli abbia compiuta la frase e si prolunga parecchi minuti).*

Una sola grande città non saluta ancora cogli albori del giorno la bronzea figura di Vittorio Emanuele, la sola grande città non vede ancora quella grande figura estollersi gloriosa fra i suoi monumenti: Roma.

Ma di Roma per questo non si lagna solamente l'anima di Vittorio. Vi è pure lo spirito dell'Alighieri che reclama per mille bocche il suo tributo. Auguriamoci che sia prossimo il giorno in cui venga esaudito il voto che sta nell'animo degl'Italiani! *(Bene!)*

Non indarno l'uno e l'altro domineranno dai marmorei piedestalli la nuova vita di Roma e d'Italia. Parleranno ai popoli un possente linguaggio, e la pensosa figura dell'altissimo Poeta si volgerà con intelletto d'amore al *Gran Veltro* Vittorio Emanuele. *(Applausi).*

Mentre si aspetta quel giorno, ascoltiamo la voce che secondo il grande poeta italico vivente, parlò a Dante quando i nostri fratelli di Trento gli resero onore:

Italia, Dio, in tua balìa consegna
si che tu vegli spirito su lei
mentre perfezion di tempi vegna.
Va, batti, caccia tutti i falsi dei
fin che Egli seco ti richiami in alto
a ciò che novo paradiso crei.
Così di tempi e genti in vario assalto
Dante si spazia da ben cinquecento
anni dell'Alpe sul tremendo spalto.
Ed or s'è fermo, e par che aspetti, a Trento!

Il banchetto.

Nella sala del Teatro Minerva, imboschita all'un dei lati, per la circostanza, con numerosi alberelli sempre verdi, fu dal Circolo liberale costituzionale offerto all'oratore un banchetto!

I tavoli erano disposti a rettangolo aperto da un verso. Mazzi di vaghi fiori artisticamente composti ornavano le mense: e va lodato l'orto agrario che li aveva forniti, e per la preziosità dei fiori e per l'arte nell'intrecciarli.

Al posto d'onore sedeva il dottor Avrese. Alla sua destra, il Senatore di Prampero, l'avv. Schiavi, il co. A. Di Trento; alla sinistra, il generale comm. Giacomelli, l'avv. Giuseppe Doretti presidente del Circolo, il sig. Fabris.

Una quarantina, i commensali. Notiamo due fratelli dell'oratore, il sig. Fabiano di Treviso, l'ing. Gozzi di Legnago, gli avv: Pietro Linussa, Vatri, Antonini, Borghese, il perito Novelli, il sig. G. B. Volpe. il sig. Pietro Piussi, il co. Filippo Florio, il sig. Giovanni De Pauli, parecchi giovani e taluni operai.

Il servizio lo aveva assunto il signor Sebastiano Botti, della Trattoria al Commercio; e lo disimpegnò molto lodevolmente.

Il Senatore Di Prampero dovette assentarsi verso la metà del banchetto, per recarsi al Congresso degli Emigranti. Egli però volle dare prima un saluto all'oratore:

— Come il più vecchio disse — se non il più feroce dei forcaiuoli presenti (*si ride*), e come antico ufficiale di ordinanza di Vittorio Emanuele, che fu oggi così degnamente commemorato; vi propongo un atto di ringraziamento all'oratore illustre che ci ha fatto vivere un'ora di così alto patriottismo, di così sano godimento intellettuale. (*Calorosi applausi*; *benissimo!*)

L'avv. Avrese così risponde: Il Senatore Di Prampero, prima che l'ora dei brindisi suonasse, ha elevato la sua eloquente parola per porgermi, in nome vostro, un saluto del quale vi sono gratissimo.

Egli deve allontanarsi da noi, per assistere al Congresso degli emigranti, dove si tratteranno interessi morali e materiali importantissimi, poichè risguardano la nostra emigrazione, della quale io non conosco i segreti, ma intesi a parlarne con ammirazione, dal Senatore Villari, in quel Congresso della Dante Alighieri di Siena, dal quale oggi trassi l'auspicio nel commemorare il Gran Re — Porge al Senatore di Prampero, «e credo, dice, interpretare il sentimento di tutti voi», un caldo saluto, in lui salutando l'antico ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II. *(Prolungati, vivissimi applausi)*. Se avesse saputo che il Senatore di Prampero aveva coperto una carica di tanta fiducia presso il Gran Re, non avrebbe mancato di ricordarlo, nella sua commemorazione. E porta un caloroso, affettuoso, reverente saluto, nella persona del Senatore Di Prampero, anche al Senato: egli ama la rappresentanza nazionale, ama la Camera elettiva; ma come forcaiuolo, ama più ancora il Senato, nel quale vede quel freno necessario che spesso impedisce all'altro ramo del Parlamento il fuorviare. *(Vivissimi, calorosi, prolungati applausi. Il Senatore Di Prampero e l'avvocato Avrese si scambiano un abbraccio ed un bacio.)*

I brindisi.

L'avv. Giuseppe Doretti, presidente del Circolo liberale, legge telegrammi e lettere di adesione; dei deputati Franchi, De Asarta, Morpurgo; del co. G. A. Ronchi; del signor Luigi Sostero di Cividale, il quale chiude la sua lettera con: Viva il Re! viva la Dinastia che conosce la via dell'esilio, non quella del disonore.

Con parole di gratitudine per l'avv Avrese, che accettò di venire tra noi per commemorare il Padre della Patria ne propone — fra insistenti applausi — la nomina a socio onorario del Circolo Liberale costituzionale di Udine; e lo invita a tornare il 29 luglio, per un'altra commemorazione.

I commensali, plaudendo, gridano — Viva l'avv. Avrese!... Viva i veronesi! — estendendo così la dimostrazione anche agli altri ospiti.

Parla quindi l'operaio tipografo Antonio Cremese, salutato da un caldo applauso. Dice doversi sfatare la falsa credenza di molti che appartenere al partito liberale costituzionale sia un appartenere a partito contrario alle aspirazioni delle classi operaie. *(Vivissimi, prolungati applausi)* Il fatto che vi sono tante istituzioni in pro degli operai, dimostra che le classi cosidette dirigenti pensano alle più umili, e si studiano di mitigarne le sofferenze, di consolarne i dolori. *(Bene! bravo! applausi.)* Chiude rinnovando anch'egli la preghiera che l'avv. Avrese voglia e possa ritornare fra noi, per tenere con la sua eloquenza vivo ed operoso il sentimento patriottico e l'affetto alle istituzioni che ci hanno data una patria libera ed unita, se non ancora completa. *(Insistenti calorosi applausi; quasi tutti i commensali vanno a toccare il loro col bicchiere dell'operaio Cremese.)*

L'avv. Schiavi, forzato a dire anch'egli, con elevatissime parole rinnova all'oratore i ringraziamenti fattigli non appena terminò il suo discorso, per averlo iniziato con un ricordo della Dante Alighieri e per averlo chiuso così felicemente invocando il monumento dell'Alighieri in Roma, al cospetto del monumento a Re Vittorio e colla citazione di quei mirabili versi del Carducci pel monumento del Divino Poeta in Trento, ove l'Alighieri aspetta. *(Scroscio di entusiastici applausi)*. Dai giorni dell'entusiasmo che spinse a brandire le armi per la redenzione della Patria, caddero molte illusioni, e molti dolori si accumularono sul nostro cuore: pur noi ci serbiamo e serberemo italiani sempre, e sopratutto italiani di confine (*Vivissimi applausi*), con l'animo e il cuore sempre aperto e pronto vibrare per vicini dolori (*nuovi calorosi applausi*). E rivolgendosi direttamente all'oratore così esclama:

— Tu sei mio fratello, tu sei nostro fratello d'animo *(benissimo! applausi)*, perchè sopra tutte le differenze di partito (e noi vedemmo oggi cosa possano l'astio di partito e personalità) tu come noi tutti serbi intatto il culto della Patria. Oh questa idea della italianità, per dio, si deve affermare! e se anche oggi è vero che mentre un tempo la speranza ci confortava radiosa ora invece il timore spesso ci angustia; pur noi dobbiamo, in tutte le cose nostre continuamente, costantemente guidarci, con l'animo di patriotta italiano! *(Prolungati, rinnovantisi, calorosissimi applausi.)*

E seguono altri brindisi: del giovane signor Bodini, che a nome dei giovani ringrazia l'avv. Avrese e promette che faranno quanto è nelle loro forze per mostrarsi degni dei padri; dell'ing. Gozzi che ringrazia l'oratore per il ricordo di Trento; dal signor De Pauli che propone — accolto da entusiastici applausi — un saluto al Sindaco di Udine signor Michele Perissini; e infine dell'avv. Avrese, che risponde ai vari oratori, con parola veramente indovinata e spesso interotta da entusiastici applausi.

Furono mandati due telegrammi: uno al Re, così concepito.

« Commemorando il Padre della Patria per inizlativa del Circolo Liberale, Udine innalza alla Maestà di V. E. III fervidi voti che l'Italia volgendo lo sguardo all'avvenire, tenga fede al presidio della sua indipendenza e della sua unità. »

e l'altro, all'on. Pascolato, per ringraziarlo dell'avere indicato l'avvocato Avrese quale oratore per la odierna commemorazione.

La partenza dell'avv. Avrese.

Quando iersera, l'avv. Avrese è ripartito per la sua Verona, furono a salutarlo alla stazione l'avv. Schiavi, il prof. Fracassetti, l'avv. Antonini, il Generale Giacomelli e parecchi altri. Mentre il treno si metteva in moto, gli arrivederci più cordiali all'indi rizzo dell'oratore illustre echeggiavano sotto la volta della stazione.

— Lo scioglimento del Circolo Socialista Udinese.
In seguito alle lotte che da gran tempo affliggevano il Circolo Socialista locale, non ultima quella delle dimissioni dell'assessore comunale Pignat, sabato sera si sono adunati in assemblea gli aderenti e dopo lunga discussione hanno deliberato lo scioglimento col seguente ordine del giorno:

L'assemblea del Circolo Socialista delibera lo scioglimento della Sezione del partito socialista italiano di Udine e dà mandato ad una comissione di riunire per il giorno di domenica 17 febbraio una assemblea generale di quanti condividono l'ideale socialista per adivvenire alla costituzione di un nuovo circolo.

— Teatro Minerva.
Il pubblico in queste due sere accorse in folla ad ammirare la grande Arte d'Italia Vitaliani.

Il successo, com'era facile a prevedersi, fu completo, e l'applauso continuo, entusiasta fu novella e sicura prova di quanto si ammirino fra noi le potenti esplicazioni artistiche di questa valente prosecutrice della grande e vera arte italiana.

La Vitaliani ha dato in queste due sere un soffio di vita ad un lavoro quasi del tutto esaurito, qual'è *Frou-Frou*; e più ancora ha rievocato una potente creazione, quale si è *Deborah* di Mosenthal.

Fu assecondata a dovere dalla brava sig. M. Marussig, e dai sigg. Duse, Rizzotto, a Garzes e da tutti gli altri.

Carnevale.

Circolo Verdi. — Brillantissimo, sabato notte, per concorso ed animazione di danze, riescì il festino sociale.

Al Teatro Nazionale ed alla **Sala Cecchini**, concorso davvero numeroso di «focosi» ballerini e di vispe mascherette. Applauditissime le due orchestre, egregiamente dirette dai maestri Verza e Bier.

Ringraziamento.

Le *Famiglie Pico* ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, vollero concorrere ad onorare la memoria del loro caro defunto *Cav. Pietro Pico.*

N. 1644
Prov. di Udine — Mandam: di Spilimbergo

Comune di Medun.

Avviso di Concorso.

A tutto 5 febraio 1903 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1350, — al netto di R. M. oltre l'alloggio.

La nomina seguirà a termini di Legge e l'eletto sarà soggetto alle disposizioni del Regolamento per gli impiegati e salariati comunali debitamente approvato.

I documenti da presentarsi oltre l'istanza in bollo, sono:

1. fede di nascita;
2. certificato penale;
3. certificati degli studi fatti;
4. patente di Segretario;

ed ogni altro documento che si credesse necessario per raccomandare la nomina.

Non sono ammessi al presente concorso i candidati che abbiano superato il 40.o anno di età.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Dal Municipio Medun, 31 dicembre 1902.
Il Sindaco.
G. B. Giordani.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 gennaio 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	7	
» morti	»	2	»	1	
» Esposti	»	2	»	—	

Totale N. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Colle Agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Romano Del Bianco fabbro con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Stucchi maresciallo nei R. R. Carabinieri con Rosa De Cecco civile — Carlo Mosenta muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Alessandro Cogolo agente di commercio con Giuseppina Pretto ricamatrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Alberto Tagliavin impiegato con Giulia di Biaggio agiata — Aleardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga — Attilio Orengo r. impiegato con Verginia Percotto civile — Pietro Speornni pulitore ferroviario con Anna Boncompagno sarta — avv. Fabio Luzzatto prof. d'università con Luisa Sanguinetti agiata — Giuseppe Herpan agente di commercio con Amelia Gremese casalinga — Antonio Colussi negoziante con Ida Galiussi agiata.

Matrimoni.

Ermenegildo Moro fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice — Alessandro Gianfranceschi tenente di Finanza con Gemma Rossi agiata — Giovanni Passamai vigile urbano con Ida Berletti vellutaia — Demetrio Rimati agente di comm. con Italia Bearzi agiata — Baldassare Balzani r. pensionato con Ida Santi operaia.

Morti a domicilio.

Luicia Fadiui-Variolo fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ida De Facciol di Giuseppe di giorni 6 — Osvaldo di Lenna fu Pietro d'anni 64 possidente — Caterina Lestani-Organi fu Pietro di anni 80 civile — Regina Casarsa di Bernardino di anni 29 contadina — Riccardo Del Fabbro di Pietro d'anni 2 e mesi 10 — Luigia Fant-Cressati fu Luigi d'anni 50 casalinga — Luigia Feruglio di Giacomo d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Silvestro fu Giovanni d'anni 62 casalinga — Maria Paluzzano di G. B. di giorni 2 — Francesco Polese di Feliciano di mesi 1 e giorni 15 — cav. Pietro Picco fu Giovanni d'anni 62 r. pens. — MariaPaluzazano di G. B. di g. 2 — Adele Fabris di Aless. di mesi 7 — Luigi Vizzi di Sebastiano di giorni 8 — Mario Viole di Froncesco di mesi 8 e giorni 20 — Maria Guerra-Carnelutti fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Fioritto-Durissino di Giovanni d'anni 54 serva — Giuseppe Orlando fu Antonio d'anni 77 falegname — Elena Kauss-Comino fu Giovanni d'anni 64 setaiuola — Elisabetta Canto-Maridovigh fu Giulio d'anni 78 serva — Maria Pagnutti Piccoli fu Gio. Batta d'anni 67 contadina — Rosa Micossi-Masetti fu Antonio d'anni 71 casalinga — Cristina Scher-Luccardi fu Nazario d'anni 82 civile — Domenico Malisani fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Regina Buiatti-Piutti fu Leonardo d'anni 65 casalinga — Amabile Bertossi-Centis fu Antonio d'anni 76 casalinga — Luigia Amati-Fantoni d'anni 55 serva — Virgiglio Coccolo di Giovanni d'anni 31 facchino — Maria Biasutti-Bianchi fu Giovanni d'anni 63 sasalinga — Edoardo Avogadro fu Antonio d'anni 26 cameriere — Rosa Moratti-Barbetti fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.

Totale N. 31
dei quali 1 non appartenti al Comune di Udine.

L'OTTO.

Estrazione del 17 Gennaio.

VENEZIA	66	5	54	56	4
BARI	15	50	38	28	42
FIRENZE	49	2	47	48	29
MILANO	62	13	59	87	86
NAPOLI	55	38	14	77	9
PALERMO	6	46	57	1	9
ROMA	18	77	3	1	85
TORINO	85	90	35	76	2

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 8 e mezza, colta da improvviso malore, rese la sua bell'anima a Dio

Angela Bozzo-Fajoni.

Il marito Giovanni Fajoni, i figli dott. Giovanni, Teresa e Maria, affranti dal dolore, partecipano la grave sciagura ai parenti ed amici.

Udine, 18 Gennaio 1902.

I funerali avranno luogo domani lunedì 19 corrente alle ore 4 pom., partendo da Via Cortazziz N. 11

Bambini magri e delicati.

COSTA

Torino, 12 Settembre 1902.

Un mio bambino di circa quattro anni, senza essere affetto da alcuna malattia seria, andava deperendo di giorno in giorno. La sua debolezza si era fatta estrema: per quanto facessi non mi riusciva di nutrirlo, perchè i cibi non lo invogliavano affatto, anzi pareva gli facessero ripugnanza. Fu allora che mi decisi a somministrargli la Emulsione Scott. Da poco iniziata la cura, notai un lieve miglioramento; continuai ed i risultati si fecero sempre più evidenti; all'aumento di appetito corrispose una maggior vivacità e robustezza, un colorito migliore e la sodezza della carnagione. Ora, grazie alla Emulsione Scott, posso dire di averlo completamente risanato.

ANGELO COSTA
Torino, Via S. Secondo N. 60.

Debolezza infantile, avviene con frequenza, come ebbe a constatare il firmatario della lettera portata qui sopra, che individui, adulti o bambini, specialmente questi ultimi, senza una malattia dichiarata, deperiscono. Il bambino del precitato signore era in questa condizione e malgrado le più assidue cure nulla valeva a migliorarlo; fu allora che venne provata la Emulsione Scott con la quale si ottenne il desiderato miglioramento ed in seguito la guarigione completa. La ragione del successo della Emulsione dove altri mezzi di cura fallirono sta nel fatto che in essa sono riuniti, in forma gradevole e perfettamente assimilabile, i più attivi produttori di vitalità che esistono. Per mantenere sani, belli e robusti i vostri bambini facendo la loro e la vostra felicità, somministrate la Emulsione Scott, il caso esposto sopra merita davvero di essere preso in considerazione.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd - Viale Venezia N. 12, Milano.

Crapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.
trovansi alla Pasticceria Dorta
Via Mercatovecchio, 1.
Ogni Giovedì e Domenica
MERINGHE E STORTI 16
alla panna di latteria.

D'affittarsi

appartamento signorile in primo piano, composto di otto ambienti, sito in Chiavris N. 17. — Per informazioni rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori negoziante in Chiavris. 36

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1
F. BISLERI e C. MILANO

Appartamento d'affittare
in Mercatovecchio N. 1, II p.°
Casa Dorta.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Bisutti Pietro

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'80 » » » » netti 13

Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino

6

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — **Via Rialto N. 12**

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

La "Patria,, è il più diffuso giornale della città

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.45	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.44	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.47	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

GAS ACETILENE

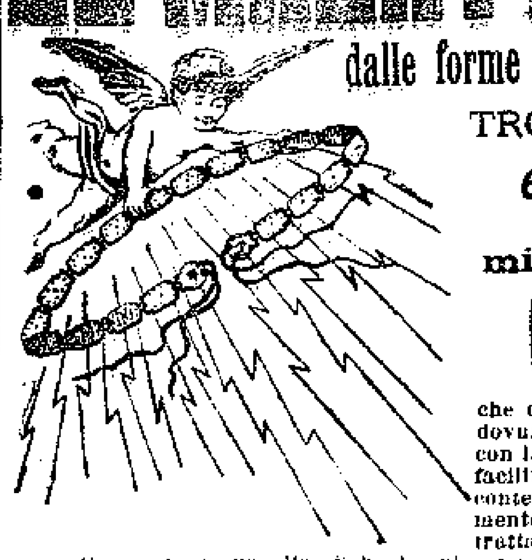
Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

LE MALATTIE NERVOSE



dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

NELLA

miracolosa, insuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca**, senso di fasciatura al cervello, **stiramento** e formicolio al cuoio **capelluto, emicranie ribelli**, capogiri, **ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia**, disperazione **di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a** [illegible] **di bambini; oppressione** di petto, **paura di soffocarsi trovandosi chiuso**, bolo alla **gola, palpitazioni convulsive** di cuore, disturbi **di stomaco, pulsazioni all'epigastrio**, impotenza **o smodato desiderio venereo**, arrossimenti **fugaci del viso, perdita della sensibilità** alle **membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a** qualcuno, **senso come di punture di** [illegible] **il corpo, paura delle piazze e delle** [illegible] **senso di sprofondamento** [illegible] **mania di persecuzione e di suicidio**, ecc., sono ammalati di nervi, che hanno bisogno [illegible] cura, [illegible] sopraggiunga [illegible] ammalati [illegible] approfittino [illegible] favorevole occasione [illegible] presente stagione che [illegible] riesce [illegible] benefica, come possono [illegible] di coloro che nella cura elettrica [illegible] solo un immediato sollievo alle loro [illegible] fisiche e morali, ma la guarigione, invano [illegible] altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE

GUARIBILI CON LA

CURA WOOD

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, **Angoscia, Appreensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc.**, ecc., applicazione per 10 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 1 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:

Artriti, Apoplessia, Asma o **Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale**, Disgrazie **nervose, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale** da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc. **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** per abusi, vizi, ecc. **Debolezze e atrofie organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per [illegible]) **Perdite, ecc.**, contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna; da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
lunedì, giovedì e sabato
dalle ore 15 alle 16.

Dott. J. Wood

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma riflettere invece che oltre l'85 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione: Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood: questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) MILANO.

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, [illegible] più segretamente di questo.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 1 (di 12 elementi) per 1.° gruppo: **L. 12** — CATENA N. 4 (di 25 elementi) per 2.° gruppo: **L. 18** — CATENA N. 5A o 5B [illegible] bimetallo [illegible] per 3.° gruppo: **L. 24**

[illegible]

[illegible] le ordinazioni alla [illegible] concessionaria:

THE ELECTRICAL BATTERY [illegible] Palestro 3 - MILANO.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro Imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

6

„Ringraziamo il Signore o fratelli di averci dato l'**Eronina**. Grazie a questa voi potrete recarvi **alla** Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. **Si, si...! gratias gratias agamus Domino.**

Le **Pastiglie di Eronina** sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la Farmacia **Bruschi**, Viale Monza 9, al prezzo di L. **1.10** franchi nel Regno ed **in** tutte le buone Farmacie.

33

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK 22

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* — Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible] - Paris, P.[illegible] LEROY, 9, R. de Cléry — E IN TUTTE LE FARMACIE. — OGNI GRANO CONTIENE VERI GRANI di Santà del Dottore FRANCK ALOE 0,05 - GOMMA GUTTA 0,05

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.